

PER I NOSTRI AMMINISTRATORI NUMEROSE LE GRANE DA RISOLVERE DOPO LA PAUSA ESTIVA

Si torna a scuola con i problemi di sempre Comune e Provincia subito in difficoltà

È già un po' vecchio il nuovo P.R.G.?

di FEDERICO BIONDI

Non staremo a ripetere il solito ritornello che l'Italia è il paese felice dove nessuno è mai chiamato a rispondere degli sbagli commessi. Ma intanto è così che è potuto accadere che per un omaggio puntuale a tale principio a nessuno salta in mente oggi di chiedere un risarcimento, per i danni arrecati alla città, ai responsabili della decisione adottata dalla maggioranza della precedente Amministrazione comunale di rimettere l'esame del nuovo Piano Regolatore di Avellino non alla Provincia, delegata per legge ad esercitare il controllo di legittimità e di merito in tale materia, ma alla Regione.

Si tratta di una decisione non soltanto assurda e illegale, ma anche oltraggiosa nei confronti degli organi provinciali, verso i quali non poteva non acquistare un significato apertamente polemico, riassumibile brevemente in queste poche parole: poiché non ci fidiamo di voi, inviamo il Piano alla Regione. Con quanto senso dello Stato e rispetto delle istituzioni e delle leggi, a tutti è dato di giudicare. Ma questa è stata purtroppo la storia, ed a nessuno è parso finora opportuno di ricordarla. Naturalmente quel gesto irraggiungibile si cercò di coprirlo con degli artifici, si manifestarono delle "plessiti" e si pensò - come sempre si fa quando si compiono passi falsi - di ricorrere ad un parere legale, di cui servivamo come scudo. E questo parere, fornito da un avvocato, diventato in seguito consigliere regionale, stabilì, con una serie di argomentazioni capziose ed inconsistenti il cui esame richiederebbe un articolo a parte, che il Piano doveva essere inviato alla Regione.

Si scipio così molto tempo prezioso, ed altro ancora dovrà all'epoca trascorrere, perché la Regione, non riconoscendo fondato il ragionamento di quell'avvocato e della Amministrazione di Avellino che l'avevano fatto suo, dopo alcuni mesi fa sapere che il Piano verrà restituito al Comune, il quale dovrà dunque rinviare all'organo delegato, che è la Provincia.

La violazione della regolarità procedurale era stata talmente smaccata che per poter comunque conseguire l'obiettivo parve necessario a due consiglieri regionali di far approvare dall'Assemblea una leggina che con pochi righe disponeva il ritiro della delega alle province dell'esame dei piani regolatori delle città capoluogo. Poiché in quel momento l'unico piano di siffatto grado in itinere di approvazione era il nostro,

si può dire, dunque, che si fece una legge apposta per Avellino? Di fatto questa città, per ragioni destinate a rimanere misteriose, veniva sottratta ad una procedura che pure era stata eseguita da tutti gli altri comuni della Campania (tranne la parentesi per il solo anno 1987 determinata da una delle tante e così contraddittorie disposizioni emanate dall'infinita serie di decreti-legge sul terremoto, puntualmente modificati al momento della conversione in legge). Fu il massimo della spregiudicatezza, comprensibile solo alla luce della riflessione generale che di solito nessuno da peso e si occupa di queste cose. Se la competenza era della Regione non v'era bisogno di una legge che gliela riconoscesse. Se non lo era, quella legge assumeva un sapore strumentale di stampo chiaramente camorristico, tanto più odioso, quando si pensi che le pratiche della camorra in fondo obbediscono alle regole di un codice che nessuno dei suoi affiliati si sogna di violare (sicché si può persino parlare di un codice di onore), mentre nel caso nostro ci si serviva di uno strumento legale per stravolgere e violare la legge generale. Giustamente, in una pubblica assemblea, e riferendosi a questo articolo, un ministro della Repubblica parlò di "scippo".

Per dargli una qualche parvenza di nobiltà politica, i suoi promotori parlarono della necessità di inquadrate il Piano regolatore del nostro capoluogo in una visione più complessiva di assetto del territorio, nonostante sapessero bene che per siffatto obiettivo non vi erano - e tuttora non vi sono - idonei strumenti giuridicamente validi ed operanti, tant'è che nel de-



Palazzo De Peruta, sede del Comune

AVELLINO - Rientro, ripresa, riapertura dell'anno scolastico: sono queste le tappe obbligate, i passaggi-chiave della vita politica ed amministrativa provinciale. La lunga tregua estiva subisce proroghe più o meno ufficiali fino al ripristino dell'ora solare. I primi freddi fanno da catalizzatori verso la fine di settembre. Intanto, però, le iniziative isolate e di gruppo non sono mancate. Il sindaco di Avellino, per esempio, ha approfittato di questa fase di transizione per avviare un'utile serie di contatti con i suoi assessori. Una fitta serie di incontri bilaterali ha consentito l'approfondimento dei più importanti temi sul tappeto, proprio nella prospettiva della ripresa dell'attività. Sono emersi, quindi, problemi ben noti: la convenzione per il Mercato, lo smantellamento del rione Corea, gli alloggi di Rione Mazzini, la questione delle aule in alcune scuole del capoluogo.

Alla ripresa il fatto nuovo è comunque rappresentato dalle questioni urbanistiche. Il piano regolatore generale è ormai operante a tutti

gli effetti. Bisogna attendersi, dunque, un rilancio dell'attività edilizia in città, al di là degli effetti dei piani di recupero.

La ricostruzione è ormai entrata nella sua fase conclusiva, ma "in cauda venenum": il Corso Vittorio Emanuele è ormai tutto un cantiere, ma restano tre palazzi vincolati, per i quali non si intravedono soluzioni per tempi brevi. Il sindaco è intenzionato a chiamare il consiglio a pronunciarsi sull'ultimo strumento che il comune ha a disposizione per chiudere la partita: le procedure sostitutorie.

In questi ultimi giorni il sindaco e l'assessore Vegliante stanno tentando tutte le strade per chiudere i capitoli aperti. Sembra sbloccata la pratica ardua di Piazza Libertà. Verso la "cantierizzazione" anche il lato destro di via Nappi, fino a Piazza del Popolo. A buon punto è anche il cantiere per la realizzazione del nuovo municipio, mentre anche per il teatro i

g. p.

Continua in quarta pagina

Mensa e aule i maggiori grattacapi



L'assessore Giordano



L'assessore Loffa

AVELLINO - Si torna sui banchi di scuola. Si torna con i problemi di sempre. Problemi che, soprattutto in Irpinia, sono legati all'edilizia scolastica ed alla precaria condizione in cui si è costretti ad operare.

In città l'assessorato comunale alla pubblica istruzione sta cercando di risolvere le questioni sul tappeto: c'è il problema della scuola elementare di via Colombo, da trasferire in altra sede per l'abbattimento del vecchio edificio; così come continuano i lavori di ristrutturazione al plesso scolastico di piazza Garibaldi. A questa sede, tra l'altro, è stato accorpato il plesso di via Pronti, appartenente al quinto circolo, dove erano rimaste soltanto tre classi. L'operazione accorpamento rientra nel quadro generale di soppressione dei posti minimi con trasferimento delle classi al plesso più vicino.

Al Liceo Colletta, intanto, si lavora per creare sei aule, in modo da risolvere l'annoso problema della succursale esistente a Parco Abate. Il compito della ditta (riavviare i locali

da una vecchia palestra in disuso) non è complicato, ed in tempi brevi dovrebbe averla disponibilità delle aule.

L'assessore Mario Giordano, intanto, è alle prese con la grana-mensa, per le scuole materne ed elementari della città.

Storicamente l'effettuazione del servizio non è mai cominciata con l'inizio dell'attività scolastica. Quest'anno l'ostacolo è a monte, con un inghippo di natura contabile che fa finire per compromettere il bando di gara per l'assegnazione dell'appalto. L'assessore vuol trovare una via di uscita, ed ha discusso con il sindaco Romano della situazione nei recenti incontri bilaterali in vista della ripresa dell'attività amministrativa.

Per quanto riguarda le scuole di "competenza" della Provincia, c'è da registrare alla vigilia di quest'anno scolastico una beneaugurante inversione di tendenza, in positivo. Ad esempio si risolve il grave problema dei "precari" del liceo scientifico "Mancini" di Avellino. Gli alunni disseminati nelle succursali di rione Baccanico andranno nella vecchia caserma della Polizia Stradale in via Annarumma.

Non trascurabile la risoluzione della questione attinente all'Istituto Tecnico Commerciale di Grottaminarda, che quest'anno sarà ospitato a palazzo Sogeco.

L'assessore provinciale Raffaele Loffa, poi, ricorda con orgoglio la sistemazione dell'Istituto Tecnico Commerciale di S. Angelo dei Lombardi nella zona del vecchio ospedale prima la scuola funzionale in prefabbricati interessati da un furioso incendio.

Il quadro non è tutto roseo, naturalmente.

All'Amministrazione Provinciale si cerca di sbloccare situazioni come quella che ri-

Aldo Balestra

Continua in quarta pagina

ECCO I DATI CHE RIGUARDANO LA NOSTRA PROVINCIA

Reddito, il divario si accorcia

l'"effetto terremoto", cioè dal processo innescato dalla ricostruzione post-sismica.

È pensabile, dunque, che nei prossimi anni, attecchendosi tale processo, la corsa della nostra provincia sia destinata a subire un rallentamento. Decisivo, al riguardo, sarà l'apporto dell'industria manifatturiera, la quale, grazie ai nuovi insediamenti che stanno sorgendo nelle aree del cratere, dovrebbe non solo compensare il ridotto flusso proveniente dal comparto delle costruzioni, ma, addirittura,

conferire un apporto ancora più consistente al valore aggiunto dell'intera circoscrizione.

La ricerca dell'Istituto Tagliacarne conferma di rispondere anche ad un altro interrogativo. Il divario tra l'Irpinia ed il resto del Paese tende ad allargarsi o restringersi nel tempo?

I dati sono eloquenti: il divario si accorcia. Infatti, dieci anni fa la nostra provincia (con poco più di 3.900.000 lire, dell'epoca, di reddito pro-capite) si poneva intorno al 60%

della media nazionale; vale a dire che se il reddito medio procapite italiano era di cento lire, quello dell'Irpinia era di 60. Oggi il rapporto in questione è salito al 67%; cioè ha guadagnato ben 7 punti percentuali. Il guadagno lo si è ottenuto non soltanto rispetto alla media, bensì pure nei confronti della provincia che ha il reddito pro-capite più alto del Paese, Difatti, nel 1980 a capeggiare la graduatoria italiana c'era Modena con oltre 9.286.000 lire. Avellino aveva un reddito

pari al 42% di quella della provincia emiliana. Ora in testa alla scala c'è Mantova con circa 26 milioni e mezzo di reddito procapite; l'Irpinia con i suoi 12.815.000 raggiunge il 48% rispetto alla provincia leader.

Concludendo, l'Irpinia sta camminando con un passo più spedito rispetto al resto del Paese. A darle l'abbrivio è stata senza dubbio la massa ingente di risorse punte in provincia dopo il sisma. Il loro flusso è destinato inevitabilmente a ridursi. C'è da augurarsi che la loro utilizzazione, al di là di effetti congiunturali (e quindi effimeri) sia stata capace di determinare miglioramenti strutturali e, perciò, duraturi.

Antonio Carraro

LA SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA NEI DUE CENTRI AI PIEDI DEL PARTENIO

Rotondi, dopo appena un anno si torna a votare

Summonte, mozione di sfiducia a Matarazzo

ROTONDI - Domani e lunedì circa l'ottantacinque per cento degli elettori di Rotondi torneranno alle urne per eleggere il consiglio comunale.

Le operazioni di voto si svolgeranno in tre delle quattro sezioni elettorali del paese, quelle dove il Tar di Salerno, accogliendo il ricorso del primo dei non eletti della lista "Tre spighe", ha accertato irregolarità nell'elevato numero di certificati medici presentati.

Nel maggio scorso, ad un anno dalle ultime elezioni, il Tar disponeva la data delle nuove elezioni che dovranno svolgersi con liste "boccate", cioè con i medesimi candidati del passato turno elettorale.

Nel '90 la lista "Torre con orologio", capeggiata da Raffaele Lanni, con uno scarto di duecento voti, uscì vincitrice.

Gli schieramenti in campo risultano formati da coalizioni tra partiti: la civica "Tre spighe" ha al suo interno socialisti, pedesini, e quattro democristiani; Luigi Mainolfi, già segretario provinciale del Psi è il capoluogo. La "Torre con orologio" ha in lista democristiani, liberali ed una componente di uomini delle sinistre; capoluogo è il dottor Raffaele Lanni che ha ricoperto per una decina di mesi la carica di sindaco.

Nonostante le liste presentate siano praticamente le stesse del '90, alcune novità si sono registrate, a cominciare dalla nuova designazione a sindaco del dottor Mainolfi nella lista "Tre spighe". La Democrazia cristiana, rotundese pare sia l'ago della bilancia della contesa elettorale che domani si concluderà: la componente Dc è infatti in entrambe le liste e cambiamenti dell'ultimo momento degli equilibri potrebbero favorire l'una o l'altra formazione. Intanto il segretario della sezione Dc di Rotondi, insieme alle sue dimissioni dalla carica, ha comunicato l'intenzione di sostenere la lista "Tre spighe", abbandonando gli ex amici della "Torre"; ciò potrà forse avere delle ripercussioni sui risultati, ma la formazione vincitrice delle passate elezioni è ottimista. Il capoluogo Lanni sostiene che il risultato dell'ultima consultazione è inequivocabile ed è sicuro di un nuovo esito.

I toni della campagna elettorale a Rotondi sono stati accesi come nelle elezioni di un tempo, ed i comizi sono stati affollatissimi, da far invidia a qualsiasi leader politico nazionale, fatte le dovute proporzioni.

Gianni Colucci



Il sindaco di Summonte Matarazzo

SUMMONTE - (Gla. Co.) Si riunirà nei prossimi giorni il consiglio comunale di Summonte per procedere all'elezione del sindaco e della giunta.

Con una mozione di sfiducia presentata contro il sindaco Franco Matarazzo, nove consiglieri comunali democristiani hanno designato come nuovo primo cittadino Pasquale Giuditta,

presidente della Comunità Montana "Partenio".

La "rottura" all'interno della maggioranza democristiana è avvenuta a seguito delle polemiche suscitate in paese dalla candidatura di un progetto per la realizzazione di circa duecento alloggi.

Del progetto, sul quale sta indagando la magistratura, non erano a co-

noscenza numerosi consiglieri, i quali hanno richiesto - anche su indicazione di un comitato popolare che aveva raccolto numerose firme - la convocazione di un consiglio comunale per la discussione della questione.

Il grande progetto edilizio prevede la realizzazione di un complesso abitativo in una zona di Summonte che dovrebbe far parte del Parco naturale del Partenio. Ma soprattutto, secondo quanto ha scritto in un manifesto il comitato popolare, rischierebbe di snaturare l'assetto sociale del paese facendo crescere enormemente la popolazione.

La polemica in paese è montata non poco ma, a parte un laconico manifesto del sindaco che assicura che il progetto era in regola con le indicazioni del Piano regolatore generale e non era di dimensioni spropositate, in consiglio non si è mai arrivati ad una discussione.

Dopo una serie di incontri, anche a livello di segreteria provinciale democristiana, si è arrivati alla mozione di sfiducia che nei prossimi giorni il consiglio dovrà discutere.

1883

BANCA POPOLARE DI PESCOPAGANO

L'IRPINIA

TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE

"RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5
TEL. (0825) 35169

SCUOLA - SI PREANNUNZIA DIFFICILE L'AVVIO DEL NUOVO ANNO IN MOLTI CENTRI DELLA BARONIA

Vallata: tra mille difficoltà l'inizio delle lezioni

Studieranno archeologia gli alunni delle elementari

VALLATA - Per gli alunni del Liceo Scientifico "E. Fermi" e dell'Istituto Tecnico per Geometri, ospitati presso il campus scolastico del Comune della Baronia, l'anno scolastico comincia all'insegna della precarietà. Numerosi i problemi che rendono irregolare l'avvio delle lezioni e di vario tipo. Difficoltà vi sono, infatti, sia con riferimento alle condizioni del campus, costruito pochi anni fa e già maltrattato (intonaci cadenti, pavimenti rotti o inclinati, rifiniture in marmo e battiscopa distaccati dalle pareti), sia con riguardo al personale docente, sia a quello ausiliario. Difficoltà derivano senz'altro dalla necessità per i due istituti di convivere in un unico immobile che seguita grande non è sufficiente per le varie esigenze di spazio, sia per le aule che per altre esigenze didattiche.

Tuttavia, - ci ha detto il preside del Liceo, prof. Giuseppe Gargagna - grazie allo spirito di collaborazione che c'è con il collega, il prof. Schettino, preside del Geometra, riusciamo a fronteggiare tali problemi".

Difficoltà derivano anche dalla mancanza di attrezzature. La palestra del campus, infatti, invidiata da tanti altri istituti, è completamente priva di attrezzature e, di fatto, resta inutilizzata. Attrezzature di altro tipo, invece, (banche, scaffali, cassettoni) sono state finalmente fornite dall'amministrazione provinciale. Altro grande problema - non nuovo per la verità, verificandosi con puntuale cadenza - è rappresentato dai vuoti nella classe docente. Per l'anno scolastico che deve cominciare presso il Liceo mancano sei insegnanti di lettere e tre di matematica e fisica. La qual cosa crea per gli alunni un inconveniente notevole cominciando le lezioni con ritardo e con la possibilità di non completare i programmi. Per questo dal presi-

de è stata chiesta al Provveditore l'autorizzazione a nominare supplenti temporanei per permettere un regolare inizio delle lezioni.

Vera nota dolente, però, il problema che si trascina da anni senza soluzione, è quello del personale ausiliario del Liceo, attualmente insubordinato e con uno status giuridico molto precario.

Al Liceo Classico di Lacedonia, aggregato al Liceo di Vallata, invece, perdue classi di sono tre bidelli (persone statali), vistosa e paradossale l'incongruenza. Presso il Liceo scientifico di Vallata, alcuni membri del personale ausiliario lavorano alle dipendenze della Provincia come prestatori d'opera da numerosi anni senza che l'amministrazione provinciale abbia mai provveduto a regolarizzare la loro posizione. Addi-

ritura ad un certo punto ne decise il licenziamento. Di fronte alla prospettiva di spendere per lungo tempo le lezioni (la scuola rimase chiusa per tre giorni), ma soprattutto a seguito di un provvedimento del TAR di sospensione del licenziamento, la Provincia ha disposto la razzionazione fino all'effettuamento del giudizio di merito. Nel frattempo, oltre un anno, i dipendenti non ricevono retribuzione.

Non si tratta dunque di un avvio felice per l'anno scolastico nel campus di Vallata persistendo le difficoltà vecchie e nuove, anche se, sottolinea il preside Gargagna: "all'assessorato provinciale va dato atto, nonostante le difficoltà persistenti, della buona volontà e della disponibilità ad affrontare i problemi".

Bruno Salvatore

GASTELBARONIA - Archeologia e dialetto saranno al centro dell'attenzione delle scuole elementari del circolo didattico di Castelbaronia. La programmazione educativa per l'anno scolastico che sta per iniziare, discussa e approvata dal Collegio dei docenti, prevede lo studio dettagliato dell'ambiente visto nei suoi aspetti storici, geografici, scientifici e folcloristici. "Proveremo - dice in proposito il direttore didattico Raffaele Mignone - a far scoprire agli alunni le radici storiche, culturali, ideologiche cui sono legati ed offriamo loro concreti punti di riferimento per la migliore formazione della personalità".

Il rapporto con "l'ambiente" sarà concretizzato in quattro

videocassette che, rappresentando un vero e proprio documentario audiovisivo, coinvolgeranno nella ricerca alunni e insegnanti.

Per l'archeologia, che è la base di partenza per una ricostruzione storica del territorio, si prenderà in esame la presenza dell'uomo nella zona partendo dai ritrovamenti di "Aia di Caparella" di Carife e "Isca del Pero" di Castelbaronia. Si procederà attraverso la civiltà sannitica, fino alle guerre contro Roma. La conquista romana, la colonizzazione e la presenza della villa romana saranno il capitolo che introdurrà la comparsa del Longobardi, dei Normanni e del Medio Evo.

Si procederà, in questo modo, fino ai giorni nostri. Monumenti e testimonianze materiali, faranno da supporto alla ricerca che, in questo modo, diventerà semplice, comprensibile e facilmente assimilabile.

Una parte importante, nella ricerca-rapporto con l'ambiente sarà rappresentato dal folclore.

Canti tradizionali (serenate, contrasti, ingiuni) saranno raccolti ed eseguiti dagli stessi alunni in spettacoli appositamente allestiti.

Si darà risalto ai canti di lavoro che affondano le radici nel sostrato sociale e fanno sempre riferimento alla condizione di disagio in cui erano costrette a vivere le classi meno abbienti.

Un lavoro davvero eccezionale e di grande valore educativo quello predisposto dalla direzione didattica di Castelbaronia che i docenti, guidati dal direttore Mignone, si apprestano a realizzare.

Salvatore Salvatore

NELL'AMBITO DELLA FESTA DELL'AMICIZIA DI TORELLA

I partiti si confrontano sulle riforme istituzionali

TORELLA DEI LOMBARDI - Si sta svolgendo con successo la quarta festa dell'Amicizia a Torella dei Lombardi.

Questa sera il dibattito sulle "Riforme Istituzionali" chiederà ad intervenire rappresentanti del Partito Socialista, della Democrazia Cristiana e del Partito democratico della sinistra. Il confronto tra le parti politiche, in un momento così delicato della vita politica italiana getterà le basi per un dibattito che si protrarrà fino alla prossima tornata elettorale. La festa dell'Amicizia di Torella dei Lombardi, organizzata con inenarrabili difficoltà, in un ambiente che risulta abbastanza disprezzato vuole anche essere un momento di riflessione interna alla democrazia cristiana locale che ancora non riesce a trovare la via necessaria per l'unità.

Va senza dire che, tra un dibattito e

l'altro, funzioneranno i soliti stands gastronomici che quest'anno presenteranno specialità del posto. Faranno bella presenza, per i buongustai, le penne al salmone e l'immacolata spezzatina. Sul tardi suoni e danze. I più arditi e appassionati potranno divertirsi al ritmo del liscio con tanghi, tarantelle e mazurche. Domani ancora politica e ancora dibattiti su argomenti sia locali che nazionali. Alle 22 suoneranno i Santa Cruz e chiuderà la serata Donatella Milani.

Lo sforzo degli organizzatori, che a dispetto di una situazione abbastanza caotica e priva di linee unitarie, sicuramente sarà premiato. "Vorremo che questa festa - dicono gli organizzatori - fosse il punto di partenza che ricomponga il partito a Torella e lo avvii verso un futuro di impegno e di concretezza".

Antonio Emilio Prudente

ARTIGIANPLAST

TEL. 72140

CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana - Trespino - Cestini - Cassonetti - Segnaletica Stradale

BANCA POPOLARE dell'IRPINIA

...dove il risparmio è cresciuto

Patrimonio **364 miliardi**

Mezzi amm. **2.500 miliardi**

POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Stab. ed Uffici:
Zona Industriale - Pianodardine
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

MODULI CONTINUI MECCANOGRAFICI STAMPATI PER CENTRI ELETTROCONTABILI

LA SOCIETÀ IRPINA SUL MERCATO PER RINFORZARE LA SQUADRA REDUCE DALLA PRIMA SCONFITTA

Avellino, scatta la campagna di potenziamento

Gli errori si pagano

AVELLINO - Con i primi freddi e la prima pioggia è arrivata anche la prima sconfitta del «Lupi». Rispetto allo scorso campionato, il tonfo si è verificato in nettissimo anticipo e questo può essere addirittura un vantaggio.

Senza la sconfitta di Piacenza, forse sarebbero sorte delle pericolicissime illusioni. C'era chi credeva possibile un avvio strepitoso come quello propiziato dalla gestione Oddo nella fase iniziale dell'ultimo campionato. C'era chi riteneva superfluo, dispendioso ed inutile ogni ulteriore intervento sul calciomercato. C'era chi pensava che l'Avellino potesse arrivare al vertice della classifica senza grossi problemi.

Invece sono bastati un paio di clamorosi errori difensivi a far tornare gli spiriti degli ultimi campionati.

Il primo gol di Piacenza è stato una doccia fredda per la squadra, convinta di poter governare la gara a suo piacimento. La reazione è stata abbastanza buona, anche se sono state buttate alle ortiche almeno due grosse occasioni.

Poi è venuto il pareggio. A quel punto le illusioni sono riemerse. Subito si è ritenuto possibile un nuovo miracolo. I miracoli, però - per rimanere ai luoghi comuni - non si ripetono.

Gli errori si sono aggiunti agli errori ed è arrivata anche l'espulsione di Gentili che ha accentuato ancor più i rimproveri ai campionati precedenti.

La sconfitta è venuta dopo un secondo tempo privo di nerbo, caratterizzato da una brutta tenuta della squadra irpina, specie sotto il profilo psicologico.

Ora si torna alle polemiche vecchie e stantie. C'è chi dice di aver già det-

AVELLINO - Un pareggio, una vittoria, una sconfitta: questo è il bilancio dell'Avellino dopo i primi tre turni di campionato. Un bilancio, tutto sommato, positivo se al fine conto del difficile momento attraversato dalla squadra irpina nell'intermedio precampionato con il licenziamento di Oddo e l'arrivo di Bolchi, Certo, a Piacenza le cose potevano andare meglio e, con un pizzico di impegno in più, un pareggio poteva essere alla nostra portata. È venuta, invece, la prima sconfitta stagionale in campionato, una sconfitta maturata più per demerito dei nostri giocatori che per merito degli avversari. E nel calcio, si sa, gli errori si pagano e l'Avellino ha pagato puntualmente due incredibili distrazioni difensive che hanno giustamente fatto impallidire l'allenatore Bolchi che non ha esitato a parlare di calcio da orfanotrofo.

Un ritorno, in pratica, a quanto si era visto lo scorso anno: una sana parrocchia e niente più. Con una differenza sostanziale, però (almeno ce lo auguriamo): che lo scorso anno, con la zona totale di Oddo, questo disavanzo erano il pane quotidiano per i poveri tifosi irpini mentre quest'anno con Maestri-Bolchi le cose dovrebbero cambiare totalmente. D'altra parte, le prime due gare di campionato non possono essere state un fatto isolato, ma costituiscono sul piano del risultato - e di questo siamo convinti - il frutto di un cambiamento sul piano del gioco e dello schieramento in



Cuicchi

campo dei giocatori. Ecco perché siamo del parere che, in ogni caso, le cose non potranno mai andare come nel passato torneo. Questa, però, non vuol dire che possiamo dormire sonni tranquilli e che tutto funzioni a dovere. Al contrario. Proprio la gara in terza emiliana ha evidenziato le carenze della compagine irpina in alcuni reparti-chiave: ci riferiamo, senza mezzi termini, al centrocampo che va assestato una volta per tutte con l'acquisto di una mezzala di regia che dia ordine e tranquillità a tutto il reparto. In società dicono che i rinforzi verranno. Noi sappiamo di movimenti in corso sul mercato. Ma attenzione a fare bene le scelte: sia negli acquisti che nelle vendite altrimenti si rischia di rimanere come l'atletico Pietro con una mano avanti e l'altra - indietro. Domani, intanto, al Parteno c'è il Cozenza degli ex Marulla, Gazzaneo e Compagno. Un avversario difficile da non sottovalutare.

Enzo Silvestri

to cose che nessuno ha sentito e c'è chi sostiene di aver suggerito al momento giusto interventi che non ci sono stati.

Sembra già di scorgere sullo sfondo il solito stormo di avvoltoi, pronti a scendere sul prato del «Parteno» per impadronirsi delle prede. Calma, ragazzi.

Non c'era da esaltarsi quando l'Avellino vinceva e non c'era da avviliti ora che ha perso.

La squadra ha qualche falla

che bisogna turare al più presto.

Per fortuna si è ancora in tempo per porre rimedio ad errori che ci sono stati, forse per una valutazione troppo ottimistica della qualità della rosa messa a disposizione di Bruno Bolchi.

Qualcuno ora dirà che la campagna acquisti è stata avallata da Oddo e che la società ha accettato tutti i suggerimenti del tecnico.

Oddo, però, è stato licenziato ed è chiaro che i muta-

menti tecnici derivanti dai cambi di indirizzo non possono non richiedere correttivi sotto il profilo delle disponibilità.

Il nuovo allenatore ha chiesto qualche settimana di tempo per dare il suo giudizio sulle possibilità della squadra.

Ad Udine si è trovato a gestire una squadra che praticamente non conosceva.

Ha fatto delle scelte tattiche rapportate alle qualità ed al valore degli avversari, ma non ha potuto pronunciarsi in

maniera precisa.

Ha visto poi la squadra fra le mura amiche, contro una squadra di buon livello come il Padova e ha avuto l'impressione di poter contare su un complesso valido, anche se in qualche settore incompleto.

La sconfitta gli ha fatto certamente capire anche altre cose, che qualche difensore è inesperto ed ha bisogno di acquisire consapevolezza dei suoi mezzi e dei suoi limiti; che il centrocampo filtra in maniera ancora approssimativa; che l'attacco è monco proprio per le ambiguità che derivano dalla posteggiatura e dalle caratteristiche tecniche di un calciatore di alto livello come Lorenzo Battaglia.

Ora il tecnico ha elementi a sufficienza per poter dire al presidente Tedeschi quello che occorre fare.

L'impegno di Forte ad Udine ha arricchito il reparto di centrocampo di un altro validissimo elemento, ma forse c'è ancora qualcosa da acquisire a livello di guida e di impostazione del gioco.

Bolchi disse molto chiaramente che avrebbe pivato secondo la più schietta tradizione italiana, con una zona mista razionale ed efficace.

Indicò anche i ruoli che andavano coperti.

A questo punto deve essere lui a dire se e come si deve muovere la società per assicurare alla squadra quei ritocchi che possono metterla al sicuro da ogni sorpresa.

In serie B le mezze misure non esistono.

Il centrocalcista è molto opinabile. Si passa dalla zona promozione alla zona a rischio in quattro o cinque punti.

Con calma, dunque, ma anche con decisione, qualcosa si deve pur fare.

Giuseppe Pisano

AL VIA IL CAMPIONATO DI BASKET

Scandone e Sipe in cerca di rinforzi



Mario D'Angelo

AVELLINO - A sette giorni dall'esordio casalingo in campionato col Marsala prosegue intensamente la preparazione della Scandone affidata alle cure dello coach milanese Mario D'Angelo ex assistente ad Aresè. La squadra irpina sono in extremis ha evitato l'umiliazione dei forfait dopo una lunga telefonata estiva che ha visto il presidente Sandro Abate prima lasciare poi ridimensionare i programmi. Si punta alla salvezza, ma Bechini e Mazzoni nuovi arrivi non sembrano essere sufficienti a garantire la permanenza.

Alla squadra, che, in precampionato, ha affrontato compagni tutte di serie inferiore, mancano ancora una o due pedine per poter competere degnamente.

Il nuovo team manager Mimmo Bellizzi e il direttore generale Ciro Mellillo si stanno già adoperando sul mercato per reperire qualche buon elemento (Longo dell'Imola?), in società infatti è cambiato l'organigramma con l'uscita di scena di Bellucci, Sanfilippo e il dottor Ferrante surrogati dai già citati Mellillo e Mimmo Bellizzi e dal medico sociale (un ritorno) dottor Gennaro Bellizzi.

In campo femminile la Spe Pallacanestro Avellino ha disputato un precampionato ricco di grandi avvenimenti con i giocatori torinesi e con i giocatori di fama internazionale quale C.S.K.A. Mosca, nazionale di Lituania, Tungstam Budapest e

Luigi Zappella. La gara non dovrebbe impensierire più di tanto Bellastella e compagnie che nel secondo turno giocheranno a Roma contro il San Ruffino alto club salito dalla serie B.

Galcio Femminile. Dopo il 6-0 subito a Bressano contro il Milan, il Montefiore ha conquistato il primo punto della stagione pareggiando in casa col Prato (0-0). In settimana dovrebbe risolversi la grave crisi societaria con l'ingresso di 15 operatori. Il presidente è stato eletto Gianfranco Santulli che affiancherà all'attuale presidente Franco Santulli. Fatta la società si prevedeva l'acquisto di 4-5 giocatori per poter puntare alla salvezza.

Fortunatamente il campionato si ferma per dare spazio alla nazionale e sciolto sabato 28 le lupacchiate torinesi in campo per affrontare il tradizionale derby con la Turris in casa vesuviana.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

È già un po' vecchio il nuovo P.R.G.?

creto di approvazione della Giunta regionale finalmente intervenuto nella scorsa primavera, tra le varie prescrizioni che lo accompagnano non ve n'è alcuna che accenni a questioni del genere, mentre a leggerle tutte, non ve n'è neppure una che non appaia della stessa specie di quelle che il Consiglio Provinciale ha formulato, quando ha approvato un'infinità di piani dei comuni irpini.

Come si diceva all'inizio, oggi nessuno viene chiamato a rispondere di questa storia assurda. L'unica ad aver pagato è stata la città che ha dovuto attendere due anni in più per avere il suo nuovo strumento urbanistico. Questo piano avrà i suoi limiti, le sue incongruenze, come tutti i piani regolatori di questo mondo, sempre esposti ai vizi dell'astral-tica programmatica e alle richieste della speculazione sulle aree urbane. Ma a parere di chi scrive il suo principale limite risiede per ora già nel tempo enorme che è intercorso tra il momento dell'elaborazione e quello della sua entrata in vigore, sicché è possibile già notare sul suo volto alcune grinze. Un piano che è già in parte invecchiato,

senza aver vissuto ancora la sua età.

È stato, comunque, un atto di saggezza da parte della maggioranza dell'attuale consiglio comunale averlo definitivamente adottato con le prescrizioni della Regione, impedendo così che nuovi guasti - oltre quelli già prodotti finora, anche in conseguenza dei ritardi imposti da tante assurdità procedurali - potessero ulteriormente intervenire nello sviluppo ordinato ed equilibrato della città. Ma di questo si cercherà di parlare in un prossimo articolo, che sarà tutto rivolto al futuro, al da farsi, e non più al passato, che è passato. «Chi ha avuto...» con quel che segue.

Si torna a scuola con i problemi di sempre

lavori vanno avanti abbastanza speditamente. Tra le questioni grosse che possono influire sulla crescita e soprattutto sulla riorganizzazione della città c'è anche piazza Kennedy. Dopo la demolizione del mattatoio, c'è un'area di sedime enorme in vendita. Com'è noto, il comune ha inserito la zona tra quelle da allineare per contribuire al risanamento della pesante situazione debitoria. Lo strumento urbanistico prevede un collegamento viario parallelo a via Carduc-

ci, con la possibilità di edificazione secondo volumetrie fissate rigorosamente. Accanto all'area di sedime del vecchio macello, però, c'è anche il grande piazzale utilizzato per anni come parcheggio per bus di linea. Per quest'area è prevista una sistemazione a verde. Ora si tratta di ricordare tutta l'ampia zona in un disegno di ampio respiro.

Rilevanti effetti sullo sviluppo della città avrà anche la tangenziale che l'impresa Bonatti sta realizzando tra via Amoretta e Borgo Ferrovia.

La strada "interquartiere" avrà caratteristiche di grande arteria urbana attrezzata, con molti svincoli. Prevedibile una lievitazione dell'importanza dei suoi adiacenti.

È atteso anche il "via" alla città ospedaliera, destinata a modificare profondamente gli equilibri tra le varie zone della città, sotto tutti i profili.

Ecco perché siamo in attesa dei primi freddi. Politica e meteorologia sono legate da strettissimi rapporti, almeno tra noi. La coda dell'estate, comunque, ha già fatto regi-

strare, in molti centri, una serie incredibile di crisi amministrative. Non si contano le mozioni di sfiducia che sono state presentate e che hanno portato al rovesciamento di non poche situazioni. Mercoledì, Altipada, Montecalvo, Summonte, Rotondi, Grottinardina sono solo alcuni dei comuni irpini dove si sono verificati o stanno per verificarsi cambiamenti nelle alleanze tra le forze politiche.

È questo ad appena un anno dalle elezioni amministrative. Segno non solo di una diffusa insoddisfazione nei rapporti tra i partiti, ma anche dell'incapacità delle segreterie provinciali di gestire e controllare situazioni locali in cui predominano personalismi e accordi di bassa lega.

Per ora, nonostante nel recente passato ci siano stati episodi di incomprensione e di attrito all'interno della maggioranza, questo non sembra riguardare il comune capoluogo. Dc e Psdi sembrano vivere una fase di relativa tranquillità nella gestione della cosa pubblica. Tutto, però, è in fieri e la ripresa

autunnale ci dirà come stanno realmente le cose. Senza dimenticare che è imminente la celebrazione del congresso provinciale del partito socialista. Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale, è iniziata proprio ieri una lunga sessione che prevede ben sei sedute.

Mensa e aule i maggiori grattacapi

guardano il completamento dell'Istituto per Geometri d'Agostino e del liceo Scientifico di Lauro, la costruzione dell'ITC-Portunato. I problemi di finanziamento sono significativi, ma non manca la tenacia. Il quadro complessivo, come è facile osservare, è complesso e variegato. Ciò che ricorre, come una costante, è il dato che i problemi scolastici si iniziano a parlare, articolatamente, sono in settembre. Bisogna arrivare alla vigilia, per preoccuparsi. Più ci sono i tempi amministrativi e quelli tecnici da rispettare.

La solita storia.

INTERREGIONALE - BUON AVVIO DELLE SQUADRE IRPINE

Calitri e Solofra senza problemi



Carullo, trainer del Solofra

reggio (2-2) contro la Scalfatese di Govetto. «Si tratta di un punto prezioso conquistato contro un avversario di buon livello - ci ha dichiarato mister Vergazzola - un risultato che soddisfa in pieno i nostri programmi. Noi ci teniamo a fare della figura ma rimaniamo coi piedi per terra nel senso che il nostro obiettivo rimane innanzi tutto quello di disputare un campionato tranquillo». Domani turno casalingo contro il Mastice. «Si tratta di una gara da affrontare con la dovuta concentrazione se si vogliono evitare brutte sorprese. In Scalfatese, invece, dovrà giocare il Solofra reduce da una vittoria evitativa casalinga per 3-0 contro il Fasano». I ragazzi di Carullo dovranno andare a far visita ad un Ebolitano desideroso di riscatto dopo la sconfitta rimediata contro il Massella. «La prima vittoria - ci ha dichiarato il trainer Carullo - è stata per noi un vero e proprio toccasana, quello che ci voleva in questo avvio di campionato. Ma questo non ci deve esaltare più di tanto ma solo costituire uno sprone per il futuro».

Contro l'Ebolitana ci attende una gara tutta in salita e questo, nel corso della settimana, l'ho detto molto chiaramente ai miei giocatori. Sono, comunque, fiducioso e mi auguro che si possa ritornare da questa impegnativa trasferta almeno con un punto».

Alfonso Marsella

Abbonamenti 1991

Per abbonarsi al nostro giornale è sufficiente spedire un vaglia o assegno postale di lire 20.000 intestato a:
Giornale "L'irpinia", Contrada Chiara, 1 - 83100 Avellino

Abbonamento sostenitore: Lire 50.000
Abbonamento benemerito: Lire 100.000

Per informazioni su inserzioni pubblicitarie si può telefonare in Redazione al numero 72835 di Avellino.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale
di Avellino
n. n. 173 del 26 febbraio 1982

Polygrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625287
Pianordanese - zona Ind.le
AVELLINO